

**LATERZA** UN UOMO CHE APPARTIENE A UNO DEI POPOLI «PIÙ VESSATI, PIÙ PERSEGUITATI, PIÙ CALUNNIATI, PIÙ INGIUSTAMENTE VILIPESI»

# «Così si apre una porta sul futuro»

Moni Ovadia ha salutato la cittadinanza onoraria conferita dal sindaco a Santino Spinelli

FRANCESCO ROMANO

● **LATERZA.** «Riconoscendo come proprio cittadino, un uomo che appartiene a uno dei popoli più vessati, più perseguitati, più calunniati, più ingiustamente vilipesi, Laterza si differenzia, si colloca all'avanguardia, apre una porta sul futuro e sul mondo in ciò che è più importante per una civiltà: l'accoglienza, il riconoscimento, l'uguaglianza». Diventa «capitale nell'etica». Così Moni Ovadia, in un videomessaggio proiettato nel corso del consiglio comunale riunito lunedì sera in seduta monotematica e aperta, ha salutato la cittadinanza onoraria che, di lì a poco, il sindaco Gianfranco Lopane avrebbe conferito a Santino Spinelli, ambasciatore della cultura «romani» nel mondo. Cerimonia raccolta e intensa insieme alla Cavallerizza, ala da poco restaurata del Palazzo marchesale dove, un po' di decenni fa, quando ancora si chiamava la «taverna degli zingari», si era concentrata la presenza dei rom a Laterza: luogo di «diversità» tra il vecchio abitato e il paese nuovo, persone e cavalli insieme sotto lo stesso «lamione». Poi il lento avvicinamento, fino alla completa integrazione dei giorni nostri.

La cittadinanza onoraria a Santino Spinelli «perché, portavoce del popolo rom, rappresenta la capacità di rivalsa di quanti sono stati e ancora sono discriminati per le loro origini» ha scandito, motivando, il sindaco Lopane: «E perché - ha aggiunto poi - la nostra comunità rom, con l'azione propositiva e divulgativa del professor Spinelli, possa sempre più recuperare i valori essenziali per la sopravvivenza di tutti i popoli». In apertura di serata, i messaggi del senatore Luigi Manconi e delle deputate Giovanna Martelli e Milena Santerini, avevano preceduto gli interventi di Alberto D'Ales-

sandro, direttore dell'Ufficio nazionale del Consiglio d'Europa, e di Pierre Dalla Vigna editore, con «Mimesis», dell'ultimo saggio di Spinelli (Rom, questi sconosciuti). Poi la voce unanime del Consiglio: «La storia di Santino Spinelli ha fatto bene alla nostra comunità» ha riconosciuto il delegato alla Cultura, Rocco D'Anzi.

E Spinelli: «Dedico questo riconoscimento al mio popolo e a tutti i bambini rom e sinti che vivono in condizioni disumane». Perché - ha aggiunto, ono-

rato e commosso, il neo cittadino di Laterza - «I bambini sono la linea di demarcazione tra la barbarie e la civiltà». Così, per molti anni solo «tollerati», da tempo pienamente integrati, i rom di Laterza, con Alexian Santino Spinelli, musicista, poeta, saggista, docente universitario di lingua e cultura «romani» e da lunedì cittadino onorario laertino, diventano loro stessi, sulla porta da Laterza «aperta sul futuro», testimoni e ambasciatori di umana inclusione.



LATERZA Cittadinanza onoraria a Spinelli

